

Lanciata una campagna fondi per il restauro interno della chiesa di Castel San Pietro

Opere d'arte da 'adottare'

I lavori in Sant'Eusebio dureranno 6 anni e costeranno 2,5 milioni di franchi. Lo studio che ha preceduto il cantiere è diventato un libro.

di Prisca Colombini

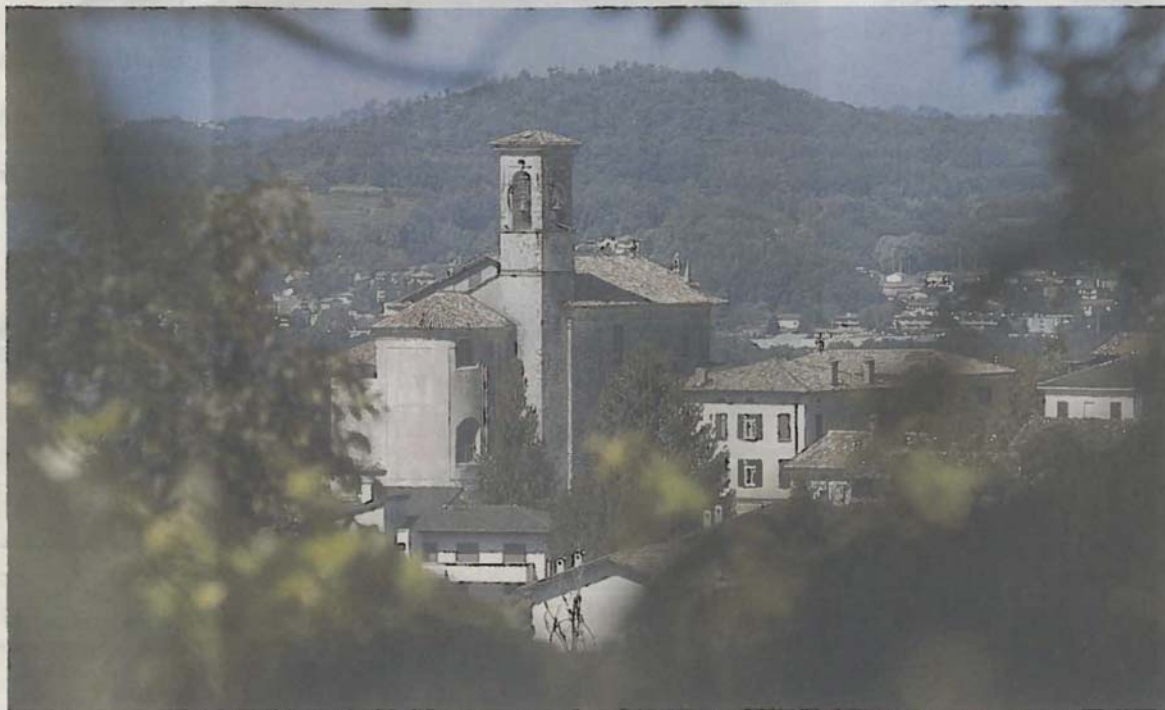
Dopo il restauro esterno, il cantiere della chiesa parrocchiale di Sant'Eusebio, a Castel San Pietro, si è spostato all'interno, dove sono presenti opere d'arte che ben rappresentano l'ecletticità dei tanti famosi artisti del territorio. I lavori dureranno sei anni e costeranno due milioni e mezzo di franchi. "Oltre a essere un lavoro molto minuzioso che implica grande professionalità e tempo - spiega la Commissione restauri -, il Cantone, che finanzia in parte l'opera, per disponibilità finanziaria pone questi tempi di procedura". Progettata nel 1677 dallo scultore-stuccatore Agostino Silva di Morbio Inferiore, la chiesa è stata costruita su due edifici precedenti (il primo probabilmente di epoca carolingia), venne consacrata nel 1684.

Gli agenti atmosferici e le scosse causate dal brillamento di mine del cementificio sottostante "hanno arrecato all'edificio parecchi danni, ragione per la quale non si poteva più procrastinare un restauro". La prima tappa, come detto, è stata esterna ed è servita "per arrestare il degrado causato dalle infiltrazioni di acqua piovana e di umidità". Interventi "interamente pagati senza in-

debitamento grazie ai sussidi e ai mezzi propri raccolti". Da ormai qualche mese l'attenzione si è concentrata sull'interno, dove oltre a pregevoli stucchi sono presenti "numerose altre opere di ottima fattura che richiedono un restauro conservativo". La Commissione restauri sta affiancando il Consiglio parrocchiale nella ricerca di fondi e si impegnerà "per tutta la durata di lavori a organizzare delle iniziative". Una di queste è il catalogo "Adottiamo un'opera d'arte nella chiesa di Sant'Eusebio". Il restauratore Massimo Soldini ha preparato 179 schede sulle opere da restaurare. Tra queste, la commissione ha scelto quelle più rappresentative ("una sessantina") da inserire nella pubblicazione, patrocinata dal Municipio di Castel San Pietro, che sarà inviata a tutti i fuochi del Comune. "Con un contributo, il donatore diventa idealmente proprietario o comproprietario di un'opera d'arte" e il suo nome, se lo desidera, "potrà essere iscritto nell'elenco dei benefattori che accompagnerà la documentazione ufficiale relativa al restauro". L'elenco completo delle opere da restaurare può essere consultato sul sito www.restauri-santeusebio.ch o direttamente in chiesa.

Dentro i lavori con un libro

Lo studio per affrontare il restauro interno della chiesa parrocchiale di Castel San Pietro è iniziato nel 2010 ed è curato dal Dipartimento di architettura e pianificazione del Politecnico di Milano. Il



Terminato il cantiere esterno, i lavori si spostano all'interno. Dureranno 6 anni

TI-PRESS

lavoro della professoressa Francesca Albani, affiancata da altri esperti del ramo e dai suoi studenti, è diventato un libro. 'La chiesa di Castel San Pietro in Canton Ticino - Studi, restauri, conservazione' sarà presentato mercoledì 13 dicembre alle 20 al centro scolastico di Castel San Pietro. Arricchito da contri-

buti storici e di storia dell'arte, il volume racconta il percorso conoscitivo preliminare, descrive le scelte di un progetto per la conservazione degli stucchi e il cantiere pilota dove queste operazioni sono state affrontate secondo un approccio multidisciplinare in cui numerose competenze si sono intrecciate nel-

la consapevolezza che tutti gli interventi eseguiti nella chiesa in periodi diversi siano una delle tante stratificazioni che nel tempo si sono sovrapposte, quindi portatrici di una pluralità di lavori. Le sottoscrizioni per il libro sono già aperte. Tutte le informazioni consultando il sito www.arteterra.ch.